

PARROCCHIA  
SANTI NAZARIO E CELSO  
Arenzano



# NATALE 2009

Tutto comincia da Maria...

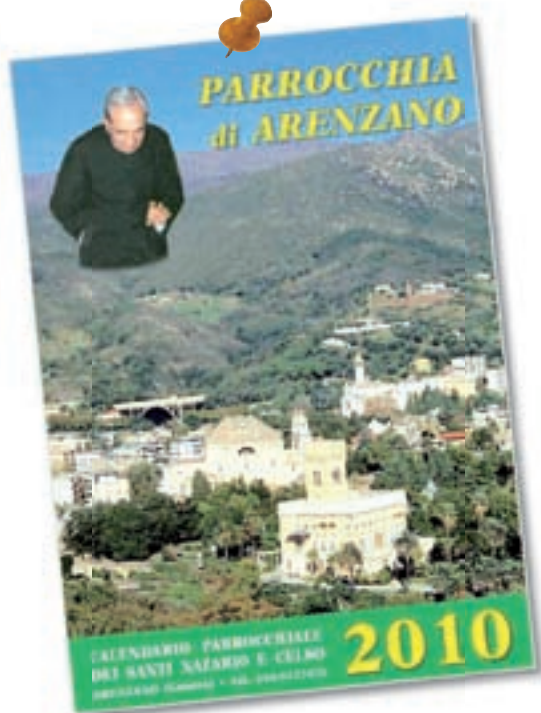
*Venite, fedeli, l'angelo ci invita...* La corale grande partecipazione al pellegrinaggio alla Guardia, come mostra la fotografia, è la migliore risposta alla vocazione natalizia che induce a riflettere e a volgere lo sguardo in alto...

**Auguri a tutti!**



## Sommario

- 1** *Adeste, Fideles*
- 2** Sommario degli articoli
- 3** Sarà chiamato santo, Figlio di Dio
- 4** È nata una stella • Il Crocifisso
- 5** Festa di San Bartolomeo
- 6** Il coro degli Alpini in Santa Chiara
- 7** Ricordando il Pontefice Paolo VI
- 8** Il Presepe 2009 • Corso di Preparazione al Matrimonio
- 9** Della fedeltà nel Matrimonio
- 10** Festa degli Anniversari di Matrimonio
- 12** In cammino per dirsi grazie
- 14** I giovani del *dopocresima* • La piccola cappella
- 16** Le riflessioni di Don Carlo
- 18** Prima confessione • Responsabilità dei *Media*
- 19** Un corista a Santiago de Campostela
- 20** Unitalsi • Riconoscenza
- 21** Cronaca parrocchiale
- 23** Pregare con i Salmi • Abbiamo accompagnato...
- 24** Come eravamo... visti da Don Carlo



Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli • Revisore ecclesiastico: Padre Giovanni Strina

Redazione: Pier Nicolò Como - Lorenzo Giaccherio

Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova

Ufficio parrocchiale: Tel. 010.9127470

Stampa: Grafiche Fassicom Genova

# “Sarà chiamato Santo, Figlio di Dio” Lc 1,35



**L**a santità è la vita tipica di Dio. Non consiste nel fare miracoli. I miracoli sono opportuni per aiutarci a credere in cose certamente più grandi di noi, ma non caratterizzano la santità.

Se la santità è la vita tipica di Dio, la santità ce l'abbiamo tutti dentro. Ci viene data con la vita divina.

Noi non siamo in grado di distinguerla, perché essa non si misura ad anni nel tempo ma ad eternità infinite. In altre parole, filtrante tra i canneti di questo sporco mondo, pieno di nefandezze che ormai tutti siamo in grado di notare e...a volte di commettere, sorge continuamente la luce diffusa dello Spirito di Dio che abita in noi.

Ogni tanto ci viene proposto qualche rappresentante straordinario di portatore della vita divina. Il che non significa affatto che i migliori ci siano noti in questo mondo, poiché potrebbe essere che la loro conoscenza ci venga riservata per il mondo futuro, sebbene oggi li abbiamo magari, senza saperlo, a condividere la nostra mensa.

Con la sensibilità dell'uomo della strada, lasciando perdere le pretese del teologo, direi che raramente mi è capitato di sospettare la santità in un uomo. Don Carlo è una preziosa eccezione. Mentre spesso mi è capitato di sospettarla in qualche donna. Vedi certe madri che non hanno conosciuto che l'amore totale, sbriciolando senza alcuna pretesa la loro vita in nutrimento integrale della famiglia. Certe ragazze *benissimo* dotate, che donano la vita allo Sposo senza riserve e senza pompa, riempiendo con l'amore universale il vuoto lasciato dalla rinuncia ad una propria famiglia.

Non dico tutte le deluse

della vita o tutte le suore: intendo chi volontariamente ha scelto di godere di là piuttosto che di qua. E chi ha accettato una continua trasfusione della propria giovane vita in chi non ha più energie per tirare avanti, sia moralmente che fisicamente. E lungi da me l'affermare che la santità non possa allignare in chi è giovane, bello, energico e soprattutto allegro!

Ma in tempi di sondaggi come i nostri, mi viene da osservare che l'affluenza in chiesa (come l'adesione alla Chiesa) si riduce sempre di più e che *resistono* maggiormente le donne, retaggio di un'eroica assiduità tra le fila della chiesa militante.

Non sarà poi così sbagliato supporre che proprio loro, le donne, siano le fiaccole viventi della luce che promana dalla vita divina innestata in questo mondo? Non perché vanno più in Chiesa, ma perché si rendono più conto di essere templi della divinità?

È Natale: ecco infatti davanti a noi Maria, non solo madre di Gesù ma anche madre di Dio, il Santo-uomo per eccellenza.

Maria, una donna. Prima *chiesa* scelta (da Dio) e offerta (dal genere umano) per ospitare il Santissimo.

**Padre Giovanni**

## Santo Natale 2009



## È NATA UNA STELLA

**G**iornali quotidiani, televisioni, riviste specializzate (*Donna Moderna!*) hanno raccontato ultimamente l'esperienza pastorale-balneare-estiva promossa dal nostro viceparroco don Roberto (ultimo appellativo affibbiato a mezzo stampa: "*Bagnino della fede*"). Una iniziativa che ha visto coinvolti numerosi ragazzi della Parrocchia, e non solo, con educatori, accompagnatori e alcune famiglie: i "*Vù pregà*" (sempre dalla rassegna stampa) del litorale.

Dall'oratorio di salesiana memoria nei locali delle Opere Parrocchiali e dintorni alle *vasche* missionarie lungo la battigia del mare, dagli incontri prolungati o fugaci con i bagnanti fino alla celebrazione della Messa sulla terrazza del *Lido* o in barca. Giovani, ragazzi, bambini si sono impegnati a rendere testimonianza di un percorso di fede anche durante l'affievolimento spirituale estivo: l'opera meritoria ha avuto un consistente riscontro non solo sui *media* ma anche e soprattutto tra la gente comune, che non ha potuto fare a meno di prendere in considerazione l'attivismo giovanile parrocchiale di Arenzano. Un'allegria brigata multicolore,

talvolta convenientemente spogliata come succede al mare, ha inventato e propagandato slogan accattivanti (*R-estate con...*) e di un certo spessore storico dottrinale (*Siamo nati qui!*), non esitando, nonostante la stagione spensierata, a proporre l'impegno di uno stile di vita individuale e collettivo e i conseguenti comportamenti, caratterizzati non solo dal gioco o da intrattenimenti estemporanei o alla moda. Chitarre, canzoni, *Vangelini* (non si può negare l'allusiva assonanza con una specifica terminologia televisiva), costumi (da bagno) suggeriscono inevitabilmente all'immaginario collettivo il mondo dello spettacolo...

Ebbene, sì: i nostri ragazzi con azzeccate analogie dimostrano ancora una volta che vogliono calcare da protagonisti la scena del mondo, e che per sfondare non esitano a servirsi degli strumenti compatibili con il fine dell'opera e adatti a catturare l'auditel del pubblico, per un sempre maggiore e appetibile indice di ascolto e di gradimento. Novelli Magi itineranti sulla sabbia di questo nostro estate affollato di gente ma deserto di contenuti, spalancano il sipario e annunciano con corale convinzione ad un pubblico in attesa:

è nata una stella:  
GESÙ!



## NON TOGLIETE QUEL CROCIFISSO - Natalia Ginzburg

**I**l crocifisso non genera nessuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana, che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza fra gli uomini fino ad allora assente. La rivoluzione cristiana ha cambiato il mondo. Vogliamo forse negare che ha cambiato il mondo? Sono quasi duemila anni che diciamo 'prima di Cristo' e 'dopo Cristo'. O vogliamo smettere di dire così?. Il crocifisso è simbolo del dolore umano. La corona di spine, i chiodi evocano le sue sofferenze. La croce che pensiamo alta in cima al monte, è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino.

Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo. Chi è ateo cancella l'idea di Dio, ma conserva l'idea del prossimo.

Si dirà che molti sono stati venduti, traditi e martoriati per la propria fede, per il prossimo, per le generazioni future, e di loro sui muri delle scuole non c'è immagine. È vero, ma il crocifisso li rappresenta tutti. Come mai li rappresenta tutti? Perché prima di Cristo nessuno aveva mai detto che gli uomini sono uguali e fratelli tutti, ricchi e poveri, credenti e non credenti, ebrei e non ebrei, neri e bianchi, e nessuno

prima di lui aveva detto che nel centro della nostra esistenza dobbiamo situare la solidarietà tra gli uomini. Gesù Cristo ha portato la croce. A tutti noi è accaduto di portare sulle spalle il peso di una grande sventura. A questa sventura diamo il nome di croce, anche se non siamo cattolici, perché troppo forte e da troppi secoli è impressa l'idea della croce nel nostro pensiero.

Alcune parole di Cristo, le pensiamo sempre, e possiamo essere laici, atei o quello che si vuole, ma fluttuano sempre nel nostro pensiero ugualmente. Ha detto 'ama il prossimo come te stesso'.

Erano parole già scritte nell'Antico Testamento, ma sono diventate il fondamento della rivoluzione cristiana. Sono la chiave di tutto. Il crocifisso fa parte della storia del mondo.

22.03.1988

Natalia Ginzburg

Scrittrice, giornalista, deputata alla Camera come indipendente nelle liste del PCI, figura di primo piano della cultura dal dopoguerra, tra i grandi narratori del '900.



"Dell'argomento si è parlato anche in Consiglio Comunale con riflessioni ponderate e condivisibili. Non sappiamo se sia stato valutato alla stregua di marciapiedi, autobus, lavori in corso, ecc. D'altronde sembra ovvio che ci confrontiamo con le croci che possiamo sopportare. Senz'altro non con quelle che meritiamo. Forse neppure con Quelle che non meritiamo".

# S. BARTOLOMEO A TERRALBA



**D**egna di particolare menzione la Festa Patronale che alla fine del mese di agosto si celebra nella frazione arenzanesa sita nella parte occidentale e lievemente collinare della nostra cittadina

Riprendiamo le parole del Parroco Don Giorgio Noli: «*La parrocchia è ancora in fermento per la Festa di S. Bartolomeo. Per la delegazione di Terralba si tratta di una tradizione radicata nel tempo. In questi anni il piccolo borgo è cresciuto in modo notevole e le nuove famiglie ora riempiono la piccola chiesa e si sono integrate, attraverso di essa, nel contesto sociale e religioso. Ora tanta gente partecipa alle celebrazioni*».

Le immagini a corredo di queste brevi notazioni esemplificano in modo evidente l'entusiasmo festoso degli abitanti uniti con i numerosi convenuti alle funzioni religiose ed alla processione patronale.

La cassa del Santo e i maestosi Crocifissi dominano la simbologia della manifestazione esterna, ricca di segni e gesti tramandati da secoli di devozione.

La considerazione dell'Arciprete: «*Ora tanta gente partecipa...*» rende con efficacia la consapevolezza di quanto il borgo di Terralba abbia mutato la propria conformazione abitativa conseguente al cospicuo aumento della popolazione ivi residente.



# IL CORO DEGLI ALPINI



**I**n occasione del primo anniversario della ricostituzione del Gruppo Arenzanese, gli Alpini in congedo ci hanno regalato una serata di ottima musica.

Nella ormai consueta sede dell'Oratorio di Santa Chiara si è esibito il *Coro Soreghina* della Sezione A.N.A. di Genova. L'insieme corale, costituito nel 1982, gode ormai di prestigio in Italia e all'estero, partecipa con assiduità ai raduni nazionali, ha inciso CD, si è esibito nelle scuole, collabora con l'Esercito e nel 2004 si recato in Russia nei luoghi che hanno visto la dolorosa *ritirata sul Don* dei nostri valorosi Alpini.

Alla presenza di un pubblico numeroso, attento ed emotivamente coinvolto, la nutrita compagine di coristi ha egregiamente proposto una rassegna di cori alpini cui hanno fatto seguito canti popolari e di montagna. Gli applausi sinceri e prolungati hanno sancito il meritatissimo riconoscimento della prestazione canora.

Un portavoce dal timbro montano ha di volta in volta illustrato titolo, autore e circostanze che nel tempo, anche molto lontano, hanno ispirato musica e parole. La scelta dei vari pezzi ha spaziato fra il novero dei canti tradizionalmente noti e anche tra quelli forse inconsueti, ma non meno carichi di *pathos*.

Certamente molti dei presenti hanno sentito qualche brivido di commozione: chi per l'età avanzata,



chi rammentando amicizie rinsaldate durante i lunghi bivacchi in tenda e fra la neve, chi pensando a persone care perdute sui campi di battaglia.

Al termine del concerto un brano in particolare a mo' di preghiera - *Signore delle cime* - è stato ascoltato con il pubblico compunto e in piedi. La serata ha visto anche la riconsegna del glorioso gagliardetto già appartenuto al Gruppo e pertanto ha ben rappresentato il più autentico spirito di comunione che sanno trasmettere con semplicità e simpatia gli Alpini.

P.N. C.



IL CORO HA ANCHE ANIMATO LA MESSA VESPERTINA



Don Carlo Gnocchi, l'indimenticabile *padre dei mutilatini* (1902-1956), è stato proclamato Beato domenica 25 ottobre, nel corso di una solenne liturgia a Milano, in piazza Duomo.

## PAOLO VI (1897-1978 Pontefice dal 1963)

Nel trentesimo anniversario della morte di Paolo VI, l'otto novembre scorso, Benedetto XVI ha visitato a Concesio (BS) la terra che ha dato i natali ad un suo predecessore. Giovanni Battista Montini fu anche ospite di Arenzano nel secondo decennio del '900, quando ancora era seminarista. Cogliendo l'occasione fornita dall'attualità, ci pare ora appropriato ricordare di quel Papa, che concluse il Concilio Vaticano II e visse un pontificato difficile e tormentato, una singolare allocuzione pronunciata nel 1968. Era all'Italsider di Taranto dove officiò la S. Messa di Natale. Ecco le parole che egli rivolse alle maestranze (*tratte dall'omelia di allora*) su cui ancora oggi vale la pena di meditare.

...  
«Voi avete certamente sentito parlare del recente Concilio, nel quale la Chiesa ha espresso e precisato il suo pensiero a riguardo dei suoi rapporti col mondo contemporaneo. Ecco che cosa dice il Concilio: "I cristiani ... non solo non pensano di contrapporre le conquiste dell'ingegno e dell'abilità dell'uomo alla potenza di Dio, quasi che la creatura razionale sia rivale del Creatore; ma, al contrario, essi - i cristiani - sono piuttosto persuasi che le conquiste dell'umanità sono segno della grandezza di Dio e frutto d'un suo ineffabile disegno. E quanto più cresce la potenza degli uomini, tanto più si estende e si allarga la loro responsabilità individuale e collettiva" (Gaudium et spes).

Questo vale per chi pone a confronto il cristianesimo con l'umanesimo del lavoro moderno; e vale specialmente per chi infonde in questo lavoro le risorse della scienza, della tecnica, dell'organizzazione industriale, e produce opere ciclopiche e perfette come quella in cui ci troviamo, ovvero domina in tal modo le leggi e le forze della natura da aprire agli ardui dell'uomo imprese impensabili e meravigliose, come quella che proprio durante questa notte porta tre uomini a girare nello spazio celeste intorno alla Luna. Onore ai pionieri dell'espansione dell'intelligenza e dell'attività dell'uomo! E gloria a Dio che sul volto dell'uomo irradia la sua luce e imprime alle facoltà umane la regale potestà di dominare le creature che lo circondano.

È questo un pensiero, un principio, che dovrà sempre più diventare sorgente di meditazione per l'uomo moderno, e suscitare in lui non l'orgoglio e la tragedia di Prometeo, ma quel sentimento primordiale e dinamico di simpatia e di fiducia verso la natura, di cui siamo parte e in cui siamo esploratori; (sentimento che si chiama meraviglia - sentimento di gioventù e d'intelligenza -, e che passando dall'osservazione incantata delle cose alla ricerca suprema della loro origine diventa scoperta del mistero, diventa adorazione, diventa preghiera.

Cari Lavoratori! sono parole difficili? No; sono parole consolanti, e proprio per voi, che vivete in questo quadro, che sembra a prima vista un enigma formidabile, un intreccio di macchine e di energie incomprensibile, un regno della materia che dispiega certi suoi segreti, che voi trasformate con una lotta tremenda e



abilissima in elemento utile ad altri lavori, perché sia poi utile al servizio e al bisogno dell'uomo. Voi avete davanti una visione estremamente realista, ma non materialista. Voi sapete come trattare la materia, che sembra ingrata e refrattaria ad ogni tentativo dell'arte umana; sapete trattarla e dominarla, perché, da un lato, siete diventati così intelligenti, voi e chi vi dirige, da scoprire le leggi nuove del mestiere umano, cioè dell'arte di dominare le cose, e, d'altro lato, avete scoperto, voi e i vostri maestri, le leggi nascoste nelle cose stesse: le leggi?

Che cosa sono le leggi, se non pensieri? Pensieri nascosti nelle cose, pensieri imperativi che non solo le definiscono con i nostri nomi comuni, ferro, fuoco, o altro, ma che danno ad esse un loro essere particolare, un essere che da sé, è evidente, le cose non sanno darsi, un essere ricevuto, un essere che diciamo creato. Voi incontrate ad ogni fase del vostro immane lavoro questo essere creato, che vuol dire pensato.

Pensato da Chi? Voi, senza accorgervi, estraete dalle cose una risposta, una parola, una legge, un pensiero, ch'è dentro le cose; un pensiero che, a ben riflettere, ci porta a rintracciare la mano, la potenza, che diciamo?, la presenza, immanente e trascendente, cioè lì dentro e lì sopra, d'uno Spirito Pensante e Onnipotente, al quale siamo abituati a dare il nome, che ora ci trema sulle labbra, il nome misterioso di Dio.



# IL PRESEPE 2009



Parrocchia Santi Nazario e Celso - Arenzano

**NON CI LASCEREMO MAI**

**PRESEPE 2009**

dedicato a monsignor  
**CARLO DELLACASA**  
e illustrato con i versi di  
**FABRIZIO De ANDRÉ**

Sala di rappresentazione della Chiesa canonica  
Complesso monumentale della Chiesa Parrocchiale

5 NATALE 2009 - EPIFANIA 2010

OREARI

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12, dalle 17.30 alle 18.30

Giorni feriali dalle ore 17.30 alle 18

Realizzazioni: **HASTA** Arenzano - [www.arenzanonatale2009.it](http://www.arenzanonatale2009.it)

**B  
U  
O  
N  
  
N  
A  
T  
A  
L  
E**



## “Non ci lasceremo mai”

Il verso della nota canzone, che titola l'edizione 2009 del Presepe con le tradizionali statue lignee, è riferito ovviamente al perdurare dell'incontro che ogni Natale rinnova l'intimità del rapporto tra Creatore e creatura. Non può mancare nell'affermazione il senso dell'affettuoso e incessante abbraccio con il Pastore che fino a poc' anzi ha guidato lo spirito della comunità arenzanese. La perdurante nostalgia per la poesia di Faber intona il canto d'amore al Dio finalmente uomo e all'uomo veramente tale.

## Monsignor Carlo Dellacasa



Don Carlo Dellacasa è nato a Genova nel 1920. Dal 1956 al 1998 è stato Parroco di Arenzano. In qualità di Arciprete emerito ha continuato l'opera pastorale nella città fino alla scomparsa, avvenuta nel 2009. Ha portato a compimento l'opera di ricostruzione materiale e morale della Parrocchia dopo lo scempio dell'ultimo conflitto mondiale.

Oltre al restauro della chiesa parrocchiale e al recupero o alla costruzione di altri edifici sacri, ha provveduto alla fondazione di nuove strutture di interesse collettivo dedicate alla cura dei più piccoli, dei giovani e degli anziani. La missione pastorale non si è esaurita nelle molteplici iniziative di carattere religioso per la comunità delle anime affidate al suo ministero, ma è andata ben oltre concretizzando nel comportamento e nelle opere un anelito missionario volto a suscitare in ogni ambiente sociale e in ogni situazione personale una comunione solidale di intenti, di ciascuno e di tutti, per il bene sempre maggiore di Arenzano.

## Fabrizio De André

Fabrizio Cristiano De André è nato a Genova il 18 febbraio 1940. È stato un cantautore italiano, tra gli artisti che maggiormente hanno valorizzato la lingua ligure. Le sue canzoni raccontano storie di emarginati, ribelli, persone ai margini della società ed è talmente intensa la partecipazione dell'autore al contenuto della sua opera che i testi appaiono vere e proprie poesie. Nel periodo di attività musicale ha prodotto quindici album, frutto di oculata gestione della qualità della vena artistica. Numerosi titoli e composizioni richiamano tematiche della fede cristiana. “Nessun altro autore di canzoni del Novecento - scrive Paolo Ghezzi - ha toccato così profondamente il problema di Dio, il mistero di Gesù di Nazareth, la coscienza di chi ha fede, i dubbi dei non credenti, i sentieri dei cercatori di una qualche verità o del senso della vita”. È ad Arenzano, l'8 agosto 1998, che Faber, scomparso a Milano l'11 gennaio 1999, tenne l'ultimo concerto in Liguria.



**CONCERTO  
D'INAUGURAZIONE  
LUNEDÌ 21 DICEMBRE  
ORE 20,45  
ORATORIO S. CHIARA**

**GRUPPO CPM**  
novembre 2009



# LA FEDELTÀ

**R**ammentando le semplici, chiare, efficaci considerazioni che Don Carlo esponeva nei suoi Itinerari di Carità, Don Giorgio durante la celebrazione della Festa degli Anniversari di Matrimonio ha voluto approfondire alcuni aspetti fondamentali e caratterizzanti di questo sentimento assai spesso banalizzato nelle diverse espressioni e poi purtroppo disatteso nei fatti..

■ La fedeltà non significa non fare qualcosa. Ridurre la fedeltà soltanto al non tradire l'altro è come sminuirla. La fedeltà non è solo *stare insieme, non separarsi*. Questa è la fedeltà negativa.

Ma la fedeltà di Dio non è soltanto *non fare*. È, invece, condividere tutta una gamma di valori alti e che, vissuti autenticamente, fanno dello stare insieme qualcosa di grande, di nobile e di veramente creativo.

## **Quante coppie sono fedeli nel corpo ma non nel cuore.**

Stanno insieme, ma non sono in comunione, non sono unica carne, un unico spirito, una relazione d'amore. Si sono rassegnate, cristallizzate, rinchiusi in una grigia *routine*; sono dubbiose, impaurite, spente. Nel loro rapporto il respiro è debole e affannato...

## **Essere fedeli nel cuore è molto di più che essere soltanto fedeli nel corpo.**

*A volte mi è difficile raccontarti quello che ho dentro, perché mi vergogno, ma voglio esserti fedele.*

*A volte mi è difficile non dare per scontato il mio amore: non te lo dico, non lo dimostro, me ne dimentico.*

*A volte mi è difficile fermarmi e guardarti negli occhi e guardare il tuo animo e ciò che sei dentro.*

*A volte mi è difficile ascoltarti, soprattutto quando ce l'hai con me, o quando sono stanco.*

*A volte mi è difficile parlare di certe cose: la nostra sessualità, i miei e i nostri problemi, le incomprensioni; preferirei tralasciare.*

*A volte mi è difficile vincere la pigrizia e portarti fuori per una pizza, al cinema, a fare una passeggiata.*

*A volte mi è difficile dire di "no" a me per dire di "sì" a noi.*

*A volte mi è difficile non pretendere l'impossibile da te o quello che tu non mi puoi dare.*

*A volte mi è difficile accettare che tu mi dica di "no".*

*A volte mi è difficile rendermi conto che non mi sono ancora staccato da mia madre e che ti confronto con lei.*

*A volte mi è difficile parlare di questioni spinose, sapendo che se sto zitto mai tu le saprai.*

*A volte mi è difficile sentire che ti amo e commuovermi per te, perché mi dico "che non ho più l'età per certe cose".*

*A volte è difficile non scaricare su di te le tensioni che accumulo altrove.*

*A volte è difficile arrivare ad un compromesso tra i miei bisogno e i tuoi.*

*A volte è difficile vedere che tu hai ragione e che io sbaglio.*

*A volte è difficile accettare che si ha bisogno di aiuto altrimenti la fiamma dell'amore lentamente ma inesorabilmente muore.*

**Eppure tutto questo è fedeltà;  
tutto questo è amore.**

**Non è l'unione che genera l'amore,  
ma è l'amore che genera l'unione.**



*Domenica 18 ottobre 2009*



**Festa degli Anniversari**



*1-25-50 e oltre...*





GIÒIA e  
SERENITÀ!

# In cammino per dirsi grazie

È ormai consolidata consuetudine organizzare una giterella autunnale, a conclusione di tutte le manifestazioni di pastorale del turismo religioso. Negli anni scorsi siamo stati a Bobbio, ad Alagna, a Cogne, a Courmayeur, e ancora a Champoluch e a Macugnaga. Una giterella semplice, comprendente la celebrazione eucaristica e la festa conviviale.

Quest'anno abbiamo evitato la montagna, peraltro già innevata, e ci siamo rifugiati nel caldo tepore della riviera di ponente.

In tarda mattinata ci accoglie, per la celebrazione eucaristica, la piccola chiesetta di S. Ampelio, a Bordighera.

La figura di questo santo poco noto risale al IV secolo, quando per vie sconosciute arrivò dal deserto della Tebaide dove era nato e cresciuto, e si sistemò in un anfratto degli scogli dell'attuale cittadina rivierasca per condurre una vita eremitica dedicata interamente a Dio e al servizio del prossimo.

La sua presenza e la sua testimonianza hanno contribuito a far nascere la fede in quella terra. Siamo accolti da due volontarie della vicina parrocchia di S. Maria Maddalena dove celebriamo l'Eucaristia, ricordando tutti gli amici, ora defunti, che nel passato hanno partecipato a queste esperienze di cammino.



La mattinata trascorre nella breve visita al centro storico di Bordighera, nelle viuzze che sanno di frittura e di profumi tipicamente liguri. Per il pranzo ci aspetta il sontuoso complesso di "Lago Bin" in Val Nervina, poco sopra Dolceacqua. Ed è proprio lì che nel viaggio di ritorno sostiamo brevemente per gustare un angolo di Liguria dal fascino irresistibile, fatto di stradine, anfratti, case addossate l'una all'altra.

Ci salutiamo con la certezza di ritrovarci presto per le nuove avventure che verranno programmate per il prossimo anno.

**Don Giorgio**



*11 novembre 2009*



# CHE MONDO SAREBBE SENZA LA PREGHIERA?

*Bivacco dopocresima, Monteleco (Ge) - 14-15 novembre 2009*



Gesù. Le attività del giorno dopo sono state caratterizzate dalla preparazione della Messa, celebrata nel pomeriggio alla presenza di molti genitori. Ogni gruppo aveva un compito preciso: chi ha preparato i canti, chi le preghiere, chi i ringraziamenti, chi la chiesa.

Ci siamo divertiti moltissimo condividendo ogni istante di questa "Due giorni" sulle alture genovesi. Un grazie speciale agli altri animatori, a chi ha preparato colazione, pranzo e cena e al Viceparroco.

**ludo e miki**



**I** colori sono stati i protagonisti di questo fantastico bivacco, infatti il Signore colora la nostra vita con la preghiera che è stata paragonata alla luce che la illumina, al pane, all'aria, all'acqua che alimenta il nostro corpo o ad una medicina che lo cura.

Durante questo bivacco abbiamo capito che: **"STANDO VICINO A TE la nostra vita si trasforma, o Gesù"**.

In questo bivacco si è parlato del tema delle **due casse** e lo si è messo in pratica.

La preghiera, la gioia della nostra età, i giochi, la musica praticati e vissuti nel modo giusto sono rappresentati con la similitudine delle **due casse** (ovvero i diffusori di uno stereo). Come il suono puro e amplificato che esse producono non deve essere né distorto né tacitato, così il giovane cristiano non deve mai spegnere le **due casse** del suo impegno e del suo entusiasmo. Quindi, non dovrebbero esistere cristiani che non pregano e nemmeno cristiani tristi che non alimentano i sogni e le gioie della loro età.

Lo si è voluto appunto dimostrare quando sabato sera don Roberto ha dato il via ad una indimenticabile serata. Iniziata con la sfilata **non di moda** ma a **nostro modo**, proseguita con la **crisoteca** e il relativo karaoke e terminata poi alle due di notte con la recita del Rosario, coinvolgente occasione di incontro spirituale con Maria e



# LA PICCOLA CAPPELLA DELLE OPERE PARROCCHIALI

**V**i scrivo queste righe mentre sono proprio all'interno della nostra nuova minuscola Cappella, il cuore delle Opere Parrocchiali. Com'è nata l'idea? Erano i giorni dell'ultimo saluto a Don Carlo e il caro Don Jori, in quei tristi momenti tuttora presenti nel ricordo, mi dice: «Don Roberto, ho visto tanti bambini e ragazzi nelle Opere Parrocchiali. Che bello! Ma qui ora manca una piccola Cappella dove incontrare Gesù e la Madonna».

Le sue parole mi colpiscono. E subito, grazie all'aiuto di tante persone, iniziamo a dar corpo a una prima idea di cappella per il Centro Estivo. Poi, a fine estate, sentiamo tutti l'esigenza di realizzarne una più grande: una dove celebrare la Messa il mercoledì mattina prima della scuola, ossia una nuova. Ecco allora il contributo dei bravissimi operai di Gustin e la generosità di Stefano (del Comune) esperto coloritore (mandatoci dalla nostra amica Patrizia). In breve, il piccolo locale è pronto per essere decorato. A quel punto chiamo l'amico Marco Paravidino e cominciamo a realizzare i vari disegni.



Ora provo a descriverli. Appena entri ti accolgono due braccia aperte. Sono quelle del Padre spalancate in un'esplosione d'amore: è il vero *big bang*. Al centro si erge una croce bianca... quanto soffre il Padre per i suoi figli. Un amore concreto, non solo parole! Volgi in basso lo sguardo e, illuminata da una pioggia di Spirito Santo, ecco la Croce. Gesù è morto, ma l'atteggiamento sereno pare un sorriso, con la mano indica il Tabernacolo dove sono le Ostie consacrate: «Io ero morto, ma ora sono vivo!». Attorno al Santissimo Sacramento dardeggiano i raggi del sole: Gesù è il nostro sole! Di fronte, coronata di stelle e illuminata dalla luna... Maria. Non manca l'angolo dei nostri cari defunti, dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, degli Angeli e dei Santi e dei nostri Pastori Benedetto XVI e Angelo Bagnasco. Infine, i fiori. Si vi sono tanti fiori, veri e dipinti. Perché?

In un recente romanzo, *Le Cronache di Narnia*, si racconta la storia di un paese tenuto prigioniero dall'incantesimo di una strega malvagia: in quel luogo è inverno tutto l'anno. Ma il grande re buono, il leone Alsan, è tornato e sta per mettere la parola fine al regno del male. Lui offrirà la sua vita per questo! Ma qual è il segno della sua presenza nascosta, il segno profetico che presto lui libererà il suo popolo e la strega sarà sconfitta? È il segno della neve che si sta sciogliendo e splendenti spuntano i fiori. La primavera è tornata.

In questi giorni, tante persone entrano in questa Cappella e, proprio come i fiori, guidati da Maria, si aprono ai caldi raggi del sole che è nostro Signore. Come i fiori che dopo la neve mostrano tutta la loro bellezza e tutti i colori diventano indescrivibili.

**Don Roberto**



# Le riflessioni di Don Carlo



**Don Giorgio:** un gesto di riconoscenza che non vuole essere un concerto ma una meditazione guidata da canti e dal ricordo delle sue parole.

Questa è una serata speciale, mista di gratitudine e doveroso ricordo per Mons. Carlo Dellacasa, infaticabile pastore di questa comunità dal 26 febbraio 1956 al 4 giugno 2009. Sono ancora nei nostri occhi le struggenti immagini della celebrazione dei funerali: una festa di accompagnamento verso la Casa del Padre. La liturgia della solennità di Ognissanti ci propone il Vangelo delle beatitudini: una proposta di itinerario verso la piena felicità. Noi umani abbiamo tanti mezzi per esprimere la gioia e la felicità, ma sicuramente il più evidente è quello del canto. Stasera l'Accademia Teresiana vuole ricordare e rendere omaggio a Don Carlo: sacerdote amante della musica e del canto. Questo non vuole essere un concerto, ma una meditazione guidata e sostenuta da brani suonati e cantati. La scelta è caduta su pezzi che possono risultare significativi della sua figura e delle sue parole.

Ricorre il 150° anniversario della nascita al cielo di Giovanni Maria Vianney, il santo curato D'Ars: «Un buon pastore, secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il Buon Dio possa accordare ad una parrocchia, e uno dei tesori più preziosi della misericordia divina». Rileggendo le parole dell'Arciprete Dellacasa vogliamo ricordare lui e il suo insegnamento, preziosa eredità che ci ha lasciato, per la nostra vita spirituale

## Brano di J. S. Bach - all'organo il M° Fancello

È stato confessore di cinque generazioni di Arenzanesi:

*“Se non ti confessi spesso perché non trovi peccati da dire, ti dirò che i peccati non sono da trovare, ma da riconoscere. Un lavoro che esige sincerità con se stessi, umiltà e timor di Dio. Riconoscerci peccatori è un'arte che poggia su questi pilastri di saggezza. Perché di peccati ne abbiamo tutti. La differenza sta nel fatto che c'è chi li riconosce e chi non li riconosce”.*

## Iste Confessor - Laudate Dominum

Aveva sempre in mano la corona del rosario:

*“Il parroco prega perché tutti facciano il loro dovere. Prega per i giovani, per i genitori, per i malati... Prega perché nessuno vada davanti al tribunale di Dio senza essere in Grazia. Prega perché nessuno viva in*



*peccato! Prega perché aumentino le vocazioni e siano accettate e non impedito. Prega perché non si allarghino gli scandali, non trionfi l'immoralità, si viva la carità cristiana. Se il parroco non pregasse abbastanza commetterebbe peccato”.*

## Notre Père - Ave Mater Gratiae

Aveva in sé l'ansia, propria dei santi, di portare tutti a Dio:

*“Il parroco deve amare tutti, anche quando gli altri lo odiano. Deve badare a tutti, anche a quelli che non ne vogliono sapere. Deve cercare tutti, anche quelli che si nascondono... Deve portare Dio a tutti, anche a quelli che non ci pensano o non lo vogliono. Se il parroco non fa tutto questo e con tutte le sue forze, commette peccato!”.*

## Sicut Cervus - dal minuetto Suite n.1 di J.S. Bach - al contrabbasso Edoardo Valle

Centro della sua vita di sacerdote sono stati: il Sacrificio di Cristo e il Pane del Cielo:

*“L'Eucaristia risponde a garantirci la presenza reale e sensibile di Dio fra noi, ne viene motivo della fiducia e l'impegno della presenza e della dignità. La verifica ci deve impegnare a superare le insufficienze, i ritardi, le pigrizie, le tiepidezze, le fughe, le paure, le incertezze. L'Eucaristia rende valide le nostre risorse, perché mettendo Dio in noi, divinizza il nostro operato col frutto garantito della presenza di Dio”.*

*O Sacrum Convivium - Ave Verum -  
O Salutaris Hostia*

Ha accompagnato il suo gregge nell'ultimo viaggio verso la Misericordia di Dio e la Luce eterna del Paradiso. Per ogni sua pecorella trovava le parole giuste, amava sottolineare i piccoli capolavori della vita di ogni fratello e sorella di cui celebrava i funerali.

*Esultate Justi*

In tante celebrazioni che ha presieduto ha cantato la gloria di Dio, chiedendo la pace per il suo gregge.

*Esultate Justi*

Concludiamo con una sua preghiera, che potrebbe essere il suo testamento spirituale, ma anche riferimento e guida alla nostra vita:

*"Signore, insegnami a invecchiare. Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me se mi va esonerando da responsabilità, se non mi chiede più*

*pareri, se ha indicato altri a subentrare al mio posto. Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta e il senso della mia indispensabilità.*

*Che io accolga questo graduale distacco dalle cose, unicamente la legge del tempo, e avverta in questo avvicendamento di compiti una delle espressioni più interessanti della vita che si rinnova, sotto l'impulso della Tua Provvidenza. Fa', o Signore, che io riesca ancora utile al mondo, contribuendo con l'ottimismo e la preghiera alla gioia e al coraggio di chi è di turno nelle responsabilità, vivendo uno stile di contatto umile e sereno con il mondo in trasformazione, senza rimpianti sul passato, facendo delle mie sofferenze umane un dono di riparazione sociale. Che la mia uscita dal campo sia semplice e naturale come un felice tramonto del sole.*

*Perdona se solo oggi, nella tranquillità, riesca a capire quanto tu mi abbia amato e soccorso. Che almeno ora io abbia viva e penetrante la percezione del destino di gioia che mi hai preparato e verso il quale mi hai incamminato, dal primo giorno della vita. Signore, insegnami ad invecchiare così!".*

*Ave Maria*

Tutti i testi di Monsignor Carlo e i commenti letti dall'Arciprete Don Giorgio, compresi i brani musicali che hanno scandito le letture, sono riascoltabili in formato Mp3 sul sito:

<http://www.parcchiadiarenzano.it/download.htm>

**I** pensieri personali di Mons. Carlo Dellacasa, letti da Mons. Giorgio Noli e opportunamente chiosati dalle musiche eseguite dall'Accademia Teresiana, ci inducono a riflettere ulteriormente sull'alto profilo dell'uomo e del sacerdote che con la sua dipartita ha lasciato tutti smarriti e in un certo modo "orfani".

Le sue doti preclare sono state: rigore di comportamento, essenzialità di propositi, chiarezza di idee, impegno infaticabile e autentica carità.

Nel partecipare il resoconto della serata del 31 ottobre a chi non ha potuto essere presente, ci piace anche illustrare con le immagini due aspetti della pastorale che gli erano particolarmente cari.



Cena con i ragazzi (Giugno 1990)

La consuetudine affettuosa con i giovani nell'attività catechistica di formazione, concretizzata in particolare con la edificazione delle Opere Parrocchiali e della Scuola Materna di Terralba.

E poi il costante conforto spirituale fatto di ascolto fraterno e impreziosito da non comune riservatezza verso i malati e gli anziani nelle abitazioni private e negli ospedali, realizzato compiutamente nella Casa dell'Anziano.

P.N. C.

Giornata dei Malati (Settembre 2004)



# La prima confessione



**P**er i bambini della quarta elementare questa celebrazione, nel corso dell'apprendimento catechistico, è la prima occasione di una autentica esperienza di responsabilità personale.

Essi si trovano, al di fuori dell'ambito familiare, di fronte a un sacerdote che nella sacralità del momento e del luogo li invita a dichiarare con sincerità le eventuali piccole mancanze compiute.

Non si trovano davanti ai genitori che sanno affettuosi e anche permissivi, non sono al cospetto dell'insegnante di scuola al quale spesso si espone con noncuranza anche una piccola bugia, ma sanno di trovarsi in presenza del *mediatore* di Gesù.

Gli è stato ripetutamente insegnato che in quel momento lo Spirito Santo è veramente presente e che la grazia del perdono sarà donata solo attraverso la contrizione e il pentimento.

In passato il sacramento era *Penitenza*. Poi è divenuto *Confessione*. Ora si ama definirlo il sacramento

della guarigione, ovvero della Riconciliazione. Ma la sostanza non cambia. I bambini, pur nell'odierna abitudine alla superficialità, si rendono conto anche psicologicamente di affrontare un argomento serio. Si confida che anche i genitori siano dello stesso avviso e ne colgano l'importante aspetto formativo.

Subito dopo la celebrazione, terminata con gioiosa esuberanza, la tradizionale merenda per tutti preparata nel salone della canonica dalle solerti catechiste.

P.N. C.



# La responsabilità dei media

**N**ella sala *Quadrivium* di Genova l'*Aiart* (Associazione Spettatori - Onlus) ha tenuto un corso sulla responsabilità dei *media*. Promosso dalla CEI e dalla Curia Arcivescovile di Genova, il Corso Nazionale di Formazione: "ha inteso richiamare a nuova consapevolezza le responsabilità della famiglia davanti al video televisivo e in generale ai media, come richiamato da Benedetto XVI nella Giornata Mondiale 2009 della Comunicazione". La questione riguarda soprattutto i minori, il loro rapporto con la tecnologia comunicativa e la loro tutela.

Nella prolusione il Cardinale Angelo Bagnasco ha affermato: "Dobbiamo aiutare i giovani ad arricchire la fede individuando la linea di confine tra umano e disumano. Non esiste azione educativa senza la precisa concezione che nella persona si fondono: coscienza, libertà, amore".

Sono stati tre giorni intensi, caratterizzati dalle esperienze di docenti universitari, insegnanti, educatori, sacerdoti, responsabili della politica e della comunicazione che con i loro interventi hanno voluto rimarcare l'importanza e la necessità di un'educazione corretta nell'ambito della comunicazione *mediatica*.

Attualmente, le opportunità di far parte della "rete" sono facili e numerose, ma non sempre la "rete" è "amica". Essa offre opportunità allettanti ma molto spesso tutt'altro che educative se non addirittura pericolose... È dunque indispensabile che i genitori e gli operatori formativi siano preparati a convivere in modo adeguato con i *media*.

Con l'obiettivo di fornire ai figli e ai giovani in generale le necessarie competenze analitiche perché possano interagire con i moderni strumenti in modo critico ed eticamente responsabile.

L. C.



6-8 novembre 2009



## Un corista a *Santiago de Compostela*

L'anno scorso durante il pellegrinaggio in Spagna ci recammo nei noti santuari: a Lourdes, a Fatima, alla Vergine del Pilar di Saragozza, a *Santiago de Compostela*. Ma solo quest'ultimo, con il ricordo più vivido, mi lasciò il grande desiderio di ritornarvi.

Forse l'immagine di tanti pellegrini, più o meno giovani, che procedevano sotto il peso degli zaini in una pianura riarsa dal sole aveva suscitato in me una spinta emotiva a tornarvi. Non più su di un confortevole pullman, ma *pedibus calcantibus* con lo spirito del pellegrino che intende provare un'esperienza di fede diversa, anche se più faticosa.

Qualche lettura appropriata sul Cammino di Santiago ha fatto il resto. La disponibilità di Carlo, mio fratello, ha consentito di programmare sia il percorso che i severi allenamenti estivi.

La *Confraternita di San Jacopo di Compostela* (Perugia) contattata tramite il priore Davide Gandini, autore del libro "Il Portico della Gloria", mi ha permesso

di ricevere la *credenziale del pellegrino*, una sorta di documento su cui far apporre durante *el Camino* i *sello* (bolli delle diverse località) a comprova del passaggio avvenuto e che agevola l'approccio ai luoghi di ristoro e ai ricoveri.

*El Camino* è iniziato nella cittadina di Astorga, agli inizi di ottobre. Siamo giunti a Ponferrada superando la *Cruz de Hierro* (m 1.505 - la quota altimetrica più elevata dell'intero percorso) per giungere poi, percorsi

venti chilometri a fondovalle e dieci di dura salita al Cebreiro, paesino sperduto sulla montagna. *El Camino* si è infine completato a *Santiago de Compostela* in cinque giorni e dopo aver percorso circa 155 chilometri.

Anche se non abbiamo compiuto l'intero Cammino partendo da Roncisvalle sui Pirenei (quasi 750 Km) la lunghezza del nostro tragitto è stata più che sufficiente per ottenere da *l'Oficina del Pelegrino* l'agognata *Compostela*, ovvero la pergamena sulla quale viene vergato -in latino- il nome del pellegrino.

Particolarmente attesi e graditi gli *sms* con i saluti degli amici del Coro riuniti per le prove.

Aver percorso *El Camino* ci ha molto gratificato: i profumi, i colori, il calore della gente incontrata e anche la natura spesso selvatica.

Lo spirito che anima i pellegrini è quello che ci dovrebbe accompagnare nel difficile cammino della vita: camminare e camminare, tenere duro, affrontare gli ostacoli, superare la stanchezza, perché quando si arriva alla meta fatica e difficoltà scompaiono come per incanto.

Vedere *el Botafumeiro* (l'enorme turibolo d'argento del peso di circa 80 Kg) oscillare minaccioso tra le navate della cattedrale può anche entusiasmare i presenti, ma è solo folklore, così come lo è l'abbraccio alla statua di San Giacomo.

Assai più importante è l'impegno a tendere in alto: verso quel traguardo cui tutti noi dobbiamo aspirare nel cammino della vita.

Giacomo Gino Casale (alias Jacobus)





# Serata in pizzeria con l'Unitalsi

[www.unitalsiarenzano.net](http://www.unitalsiarenzano.net)



■ Sono riprese le attività della sottosezione Unitalsi Arenzano. Questa seconda serata di incontro l'abbiamo trascorsa nella pizzeria "La Torre". Alle 19 davanti al locale; tutti a tavola intorno alle 19,30.

Per molti è stato un gradevole momento per ritrovarsi dopo il periodo estivo, anche perché, al di fuori dei pellegrinaggi a Lourdes, non abbiamo avuto modo di vederci spesso.

Una cinquantina di persone hanno accettato l'invito: volti conosciuti e anche volti nuovi, ma tutti ancora insieme per trascorrere una serata serena e piacevole. Durante l'incontro la nostra presidente di sottosezione ha illustrato i prossimi momenti che ci vedranno coinvol-



ti. *In primis*, la festa dell'Adesione il 29 novembre. Come sempre, le serate come questa sono occasioni di festa e di amicizia condivisa. Durante l'anno avremo modo di stare insieme ancora in pizzeria oppure ritrovandoci a cena nel salone della canonica.

Ma il programma per il 2010 prevede ben altre opportunità... Ci aspetta un anno carico di appuntamenti e di sorprese! Chiunque avesse piacere di far parte della nostra sottosezione sarà lietamente accolto a braccia aperte!

Sul nostro sito è già presente il calendario e noi come gruppo Unitalsiano ci riuniamo ogni primo venerdì del mese per l'abituale incontro di formazione guidato da Don Giorgio. Un caro saluto a tutti gli amici dell'Unitalsi che vorranno intraprendere un cammino comune anche nel prossimo anno.

L. C.



NOTE DI RICONOSCENZA

### Contributo volontario

€ 303,06 (novembre) in Parrocchia - € 24,00 (novembre) a Terralba.

### Offerte per la chiesa

€ 587,00 da raccolta pro AIRC al funerale di G. Sanna.

### Offerte per la chiesa

€ 40,00 da offerta Agesci per assemblea di zona nel salone Op. Parr. - € 170,00 da offerte alla Madonnina nell'ex Osped. Maria Teresa - € 500,00 ed € 1.500,00 entrambi offerti da NN - € 200,00 da offerta leva 1944 - € 83,00 da offerta leva 1969.

### Offerte in occasione di battesimi e matrimoni

€ 100,00 da offerta per battesimo - € 300,00 da offerta matrimonio C. B.

### Offerte a suffragio e per funerali

€ 50,00 da off. per fun. P. R. - € 100,00 da off. per fun. MC. V. - € 100,00 da off. per fun. C. D. - € 500,00 da off. per fun. A. G. - € 120,00 da off. per fun. E. D. S. - € 150,00 da off. per fun. G. S. - € 100,00 da off. per fun. I. Z. - € 70,00 da off. per fun. V. P. - € 100,00 da off. per fun. GB. P. - € 150,00 da off. per fun. F. V. - € 100,00 da off. per fun. F. P. - € 100,00 da off. per fun. G. M.

# CRONACA PARROCCHIALE

## FIOCCHI ROSA E CELESTI

### 25 Ottobre

Cecilia Bongiovanni di Cristiano e Emanuela Salsi 3 luglio 2009  
Anna Mancuso di Alfio Antonio e Marina Ferraloro  
31 dicembre 2008

Giulia Alessandra Fabbri di Andrea e Laura Porunb  
4 settembre 2009

Daniele Zunino di Renato e Ivana Azzalini 1° giugno 2009  
Alessio Mazzone di Federico e Raffaella Clavarezza 12 luglio 2009

Filippo Cafferata di Massimiliano ed Elena Piccardo  
1° giugno 2009

Oscar Acciai di Fabrizio e Chiara Briasco 15 marzo 2009

Martina Gabellani di Simone e Eva Trasforini 2 luglio 2009

Mirko Romagnoli di Roberto e Roxana Y. Antonacci  
12 novembre 2008

### 31 Ottobre

Federico G. Buttafoco di Bruno e Giada Chiefalo  
3 dicembre 2008



### 8 Novembre

Pietro Fasciolo di Andrea e Luana Dagnino 17 luglio 2009

### 22 Novembre

Giorgia Zagami di Marcello e Maura Sartini  
24 giugno 2009

Anita Parodi di Andrea e Michela Miraglia 1° agosto 2009

Ginevra Neri di Andrea e Patrizia A. Canepari

## NUOVE FAMIGLIE CRISTIANE

### Ottobre

3 Carlo Trombini e Bruna Grillo

10 Paolo Trucco e Enrica Sciutto

24 Adriano Profumo e Paola Roba

31 Bruno Buttafoco e Giada Chiefalo



## DIARIO

### OTTOBRE

**26 Lunedì:** Inizia la novena dei defunti. Ogni sera nell'oratorio di S. Chiara si raduna una discreta folla di fedeli per raccogliersi in preghiera: si canta la liturgia delle ore (ufficio delle letture e vesperi) e viene celebrata la S. Messa. Un'ora intensa di preghiera a suffragio dei nostri fratelli defunti.

**31 Sabato:** Vigilia dei Santi, ultimo giorno della novena dei defunti. Alle 21,15, nell'oratorio di S. Chiara viene offerto un omaggio musicale a Don Carlo, proposto dall'Accademia Teresiana. Un gesto di riconoscenza, non un concerto, ma una meditazione guidata da canti e dal ricordo delle sue parole (*vedere note in merito*).

### NOVEMBRE

**2 Lunedì:** Commemorazione dei fedeli defunti. La giornata piovosa ben si concilia con l'evento. Lassù, nel cimitero non c'è la folla degli scorsi anni, ma la S. Messa, con-



# AUGURI!

*Alle leve 1944 - 1949 - 1969*

1944



1949



1969



celebrata dal parroco e dal curato, è ugualmente partecipata. Al termine l'atteso incontro presso le tombe dei nostri defunti, in particolare coloro che sono stati sepolti nel corso dell'anno, primo fra tutti il nostro Don Carlo.

**5** *Giovedì:* Inizia il corso di preparazione al matrimonio. Sono 17 le coppie di fidanzati che partecipano. Vengono affrontate tematiche riguardanti la realtà della coppia (vocazione, dialogo, perdono, pericoli e illusioni), la consistenza della fede (necessaria per chi decide di formare una famiglia cristiana), la responsabilità di essere genitori, nella procreazione (o adozione) e nell'educazione.

La speranza è quella di un messaggio chiarificatore che aiuti i nostri ragazzi a fare il passo giusto. Purtroppo le statistiche parlano di fragilità e inconsistenza delle nostre famiglie. La comunità cristiana ha il dovere di farsi carico delle nuove famiglie e offrire loro il massimo aiuto.

**8** *Domenica:* Alle 10 la S. Messa in suffragio dei Caduti del Primo Conflitto Mondiale. Sono presenti le Autorità Amministrative e Militari del paese. È l'occasione per ringraziare le Forze dell'Ordine ed esprimere un doveroso sentimento di riconoscenza per i tanti ragazzi caduti e dispersi nel corso delle guerre.

**11** *Mercoledì:* È in programma una gita parrocchiale in riviera: Bordighera, Dolceacqua e Lago Bin: un'occasione per vivere una giornata di fraternità e comunione (*vedere art. relativo*).

**21** *Sabato:* Alle 15 celebriamo la FESTA DEL PERDONO con la prima confessione dei nostri bambini di quarta elementare. Sono quasi 90 i bambini che, con trepidazione, si accostano a questo sacramento, così povero e ormai quasi in "disuso". Ci si accorge che in moltissime famiglie i giovani non hanno chi li aiuta a riflettere, ovvero a formarsi una coscienza capace di distinguere con chiarezza il bene e il male. Oggi la morale è purtroppo sostenuta dal "fai da te" o dal "così fan tutti". Spesso il sacerdote è disarmato e impotente di fronte alla palese immaturità, all'impreparazione e alla superficialità che derivano dall'abitudine familiare di delegare ad altri i principi educativi che dovrebbero essere basilari in famiglia.

(Come sempre,  
dal diario del Parroco)



# Conoscere e approfondire

Parrocchia di Arenzano

CORSO BIBLICO

Anno Sacerdotale 2009 - 2010

«Manda la tua luce e la tua verità, Signore:  
Mi guidano al tuo nome santo!»

## Pregare con i Salmi



Docente: don Claudio Doglio

Ogni lunedì (\*), ore 21,00

- |                 |           |  |
|-----------------|-----------|--|
| 12 gen.<br>mar. | <b>1</b>  | <b>L'interpretazione "cristiana" dei Salmi</b><br>Il "portale" del Salterio (Salmi 1 e 2): la Legge e il Messia                            |
| 19 gen.<br>mar. | <b>2</b>  | <b>La dossologia del "Salterio": Salmi 145-150</b><br>Salmo 149: la spiritualità "combattente" dei poveri di YHWH                          |
| 1 feb.          | <b>3</b>  | <b>Il primo libro: Salmi 3-40</b> (la comunità dei poveri di Israele)<br>dal Sal 14 al Sal 23: istruzione incentrata sulla legge           |
| 8 feb.          | <b>4</b>  | <b>Il secondo libro: Salmi 41-71</b><br>Salmi 41-42: la struggente nostalgia di incontrare Dio in Sion                                     |
| 15 feb.         | <b>5</b>  | <b>Salmi 49-50:</b> una liturgia penitenziale in stile profetico<br>Salmo 71: inno regale per l'inaugurazione del regno                    |
| 22 feb.         | <b>6</b>  | <b>Il terzo libro: Salmi 72-88</b> (il dramma del passato e dell'esilio)<br>Sal 72: la crisi personale - Sal 88: il fallimento comunitario |
| 1 mar.          | <b>7</b>  | <b>Il quarto libro: Salmi 89-105</b> (le risposte dopo il dramma)<br>Sal 94-99: liturgie d'ingresso e inni a YHWH Re                       |
| 8 mar.          | <b>8</b>  | <b>Il quinto libro: Salmi 106-144</b> (la rinascita della speranza)<br>Salmi 112-117: i canti per la Pasqua                                |
| 15 mar          | <b>9</b>  | <b>Salmi 119-133:</b> i 15 canti del pellegrinaggio, detti "graduali"<br>Dall'angoscia all'abbandono fiducioso (Salmi 129-130)             |
| 22 mar.         | <b>10</b> | <b>Salmi 136-137-138:</b> esilio, liberazione, ringraziamento<br>«Sono risorto e sono ancora con te!»                                      |

(\* Esclusi il 12 e 19 gennaio)

## Abbiamo accompagnato...

### Ottobre

- 1 Giacomo Frascara
- 3 Benedetto Damonte
- 7 Franco Bertozzi
- 8 Esilda Dellepiane
- 9 Maria Luisa Gualco
- 10 Antonio Toso
- 15 Maria Oliva
- 20 Lazzaro Calcagno
- 20 Maria C. Veneziani
- 21 Cesarina Cugnazza
- 21 Oliva Dell'Anna
- 24 Celestina Damonte
- 26 Pietro Ruscelli
- 30 Ariella Gandolfi
- 30 Italo Zolesi

### Novembre

- 2 Giov. Battista Pastorino
- 2 Francesco Vallarino
- 5 Vanda Petruzzellis
- 5 Giovanni Sanna
- 11 Ferrante Piccardo
- 12 Gerolamo Magnoli
- 17 Maria Firpo
- 17 Margherita Calcagno
- 17 Anna Delfino
- 19 Regis Guetti
- 20 Andrea Damonte
- 21 Rocco Damonte
- 25 Maria V. Franzon



PELLEGRA  
VALLE  
1915  
29 agosto 2009



ANTONIO  
TOSO  
1938  
8 ottobre 2009



LAZZARO  
CALCAGNO  
1949  
17 ottobre 2009



FRANCESCO  
VALLARINO  
1938  
31 ottobre 2009



GIOVANNI  
SANNA  
1950  
4 novembre 2009



NETTINA  
DELFINO  
1921  
15 novembre 2009



ANDREA  
DAMONTE  
1931  
18 novembre 2009

# COME ERAVAMO

*agli occhi di Don Carlo Dellacasa nei primi anni del suo ministero pastorale in Arenzano*



*Le immagini sono tratte da vecchi negativi conservati nel tempo da Mons. Carlo Dellacasa e si riferiscono agli ultimi anni '50 del Novecento.*



**"Primo obiettivo: prendere per mano la gioventù... verso mete sempre più alte"**



## STRENNA DI NATALE

**Immagini inedite in DVD  
dal'OBBIETTIVO di DON CARLO**

*(alla bancarella del Presepe in canonica)*

